LE VERITA' NASCOSTE

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia:Robert Zemeckis
Sceneggiatura: Sarah, Kernochan, Clark Gregg
Fotografia: Don Burgess
Scenografia: Rick Carter, Jim Teegarden
Costumi: Susie DeSanto
Musica: Alan Silvestri
Montaggio: Arthur Schmidt
Prodotto da: Steve Starkey, Robert Zemeckis, Jack Rapke
(USA, 2000)
Durata: 136'
Distribuzione cinematografica: 20Tth Century Fox

PERSONAGGI E INTERPRETI
Claire Spencer: Michelle Pfeiffer
Norman Spencer: Harrison Ford
Caitlin Spencer: Katharine Towne
Mary Feur: Miranda Otto
Warren Feur: James Remar

a cura di Alessandra Sperotto

I rubinetti sono aperti, la vasca si riempie, il vapore appanna i vetri. Il volto che emergerà dallo specchio sarà forse quello di un morto. La bella Claire (Michelle Pfeiffer) dovrebbe sapere che entrare in quella stanza è una pessima idea. Il bagno che ha deciso di fare rischia di essere l'ultimo. Del resto, da quando vive lassù, nella villa isolata vicina al cupo laghetto, aspettando il ritorno a casa del marito (Harrison Ford), ha avuto solo inquietanti indizi e pessimi segnali. Dopo un sapiente gioco di dubbi e sospetti, Robert Zemeckis inizia l'ultimo atto, quello più pauroso a carte scoperte: Le verità nascoste sono tutte lì, nella casa che ha visto accadere cose molto cattive e non può dimenticare…
Un film che mantiene quello che promette: due ore di brivido senza un attimo di noia, con sfumature che sfociano direttamente nel soprannaturale. Un thriller che infonde nello spettatore un inquietante dubbio ossia che la realtà non sia assolutamente ciò che appare.
Già il titolo in inglese ruota attorno al termine **lies** che introduce volutamente questa ambiguità: **What lies beneath** può essere tradotto sia come "ciò che giace sotto", sia facendo riferimento alle bugie, nascoste ed impercettibili, che l'apparentemente irreprensibile marito di Claire, Norman Spencer ha disseminato lungo tutta la propria vita coniugale.



Uno sforzo giustificato dall'esigenza di mantenere un equilibrio familiare, felice e sereno, solo di facciata e non dal desiderio di garantire un'autentica serenità alla moglie. Un film completamente giocato su ciò che di ingannevole riflette la realtà nei suoi aspetti più superficiali.
In **Le verità nascoste** ci troviamo di fronte tre personaggi (la moglie, il marito e il fantasma) che continuamente sfuggono ad una presa di possesso da parte dello spettatore, il quale non può a sua volta rilassarsi ed identificarsi in uno dei tre personaggi, talmente tanti sono i trabocchetti e i colpi di scena lungo tutto il film. Sin dall'inizio appare fasulla ed inaffidabile la figura del marito, troppo affettuoso e pieno di premure, ma non meno fragile ed inquietante appare l'immagine della moglie per non farci dubitare su ciò che veramente sa e se la visione che la perseguita non sia effettivamente il frutto puro e semplice di una sua allucinazione. Altrettanto si può dire dell'identità del fantasma del quale, fino alla fine, non si può capire se abbia intenzioni realmente cattive o meno verso i coniugi Spencer e, in particolare, verso Claire. A sostegno di questa interpretazione risulta il processo di sdoppiamento a cui il regista sottopone il corpo e l'anima della sventurata Claire. Nel film la duplicazione dell'immagine arriva così a costituire il nucleo tematico centrale fino ad articolarsi in forme diverse. Accade così che il fantasma sia indubbiamente il sosia di Claire, che la moglie trovi una propria clonazione imperfetta nella vicina di casa, che la coppia Spencer si ritrovi "specchiata" in quella dei vicini litigiosi e che infine la loro stessa casa si affacci sullo "specchio" d'acqua ferma di un lago del Vermont.
Un film che qualche critico suggerisce di **ascoltare** ad occhi chiusi tale è la rilevanza dell'elemento sonoro e che, durante la visione, ha fatto sobbalzare più di uno spettatore dalla poltrona. Quasi a ricordarci come la tensione e la paura scaturiscano non da ciò che vediamo ma da ciò che non vediamo, o che vediamo solo in modo parziale senza riuscire a riconoscere ciò che il più delle volte a noi è familiare.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

CHIEDIMI SE SONO FELICE
Regia: Aldo, Giovanni e Giacomo
(ITALIA , 2000)

Terzo lungometraggio del trio comico siculo-milanese di provenienza cabarettista e televisiva in cui la parte comica (che si affida a gags intelligenti e mai volgari) ha lo stesso peso di quella melensa e sentimentale, che pure è affrontata con garbo e tenerezza: la solita storia di amicizie, gelosie e paure (di crescere e di diventare responsabili) prevede, questa volta, anche una timida riflessione sull'arte, sul linguaggio e sul ruolo importante dei perdenti. Lodevoli i tre attori nel tentativo di evitare i loro cliché televisivi e più accurata la vicenda, narrata in flashback dalla voce di Aldo, e la regia di Roberto Donati.